

## SUI SENTIERI DELLA RESISTENZA

Proponiamo quest'anno, in collaborazione con "Ciaspole" e "Giovane Montagna", un'iniziativa volta alla riscoperta dei sentieri partigiani, ovvero itinerari in cui unire l'aspetto naturalistico con quello storico, legato alla lotta di liberazione, che proprio sulle nostre montagne ha vissuto gli episodi più significativi.

Un omaggio dunque a chi in quei giorni ha percorso i monti non per diletto o passione o sfida sportiva, ma per esercitare i valori di libertà e democrazia che ci rendono un paese civile a che sono alla base, a ben vedere, anche dello spirito che ci unisce e ci appassiona quando, oggi, affrontiamo una gita. Oggi, nel percorrere 70 anni dopo questi stessi sentieri, rendiamo un doveroso omaggio ai tanti giovani, a loro modo inconsapevolmente "alpinisti", che per quegli ideali hanno lasciato la vita. Seguiteci allora numerosi, il 13 aprile, nell'escursione a Paralouop, culla della resistenza delle valli cuneesi, e il 14 ottobre sulle tracce dei primi gruppi partigiani di Bricherasio. Ogni gita sarà accompagnata dal nostro consigliere Pierfrancesco Gili, che meglio non poteva, con questa bellissima e premiata poesia, rappresentare il connubio della montagna con l'anelito di libertà portato dal vento che soffia dai colli ...

*A mio nipote Aristotélis (Telaki), nato a Cambridge in Inghilterra, nel giorno del suo primo compleanno.*

### **Ti racconterò del vento**

Ti racconterò del vento,  
che quel giorno soffiava le nubi al di là del colle.  
E in quel mare, come isole, splendevano i monti.

Ti racconterò del camoscio,  
un punto nero su uno di quei monti.  
Brucava libero sotto i raggi dell'ultimo sole.

Ti racconterò della cascata  
e della parete vertiginosa giù in fondo al vallone.  
E di tuo padre che quel giorno là cercava la sua libertà.

Ti racconterò di Bastian, di Meo  
e dei loro compagni di “giustizia e libertà”.  
Al tempo della barbarie trovarono rifugio nella casa  
vicina al colle.

Ti racconterò dell'aereo  
che una notte videro volare basso nel cielo.  
Partito dalla terra in cui tu sei nato, portava armi, ma  
soprattutto speranza.

Ti racconterò di uomini, donne e bambini,  
che cercavano la libertà di pregare il Dio dei loro padri.  
Trovarono la morte sotto la valanga giù in fondo al  
vallone.

Ti porterò su quei monti,  
e ti racconterò altro ancora.  
Tu mi ascolterai, Telaki, perché un giorno toccherà a te  
raccontare.

**Pierfrancesco Gili.**

N.B: Il colle a cui si fa riferimento è il Col Barant.